



## FORM BEST PRACTICES CONTEST 2023

Comune Città Sant'Angelo Paese Italia

Persona di contatto Dott.ssa Simona Sardini Di Febo Telefono 3392314732

E-mail [simona.sardini@comune.cittasantangelo.pe.it](mailto:simona.sardini@comune.cittasantangelo.pe.it).

Nome Progetto

RE.S.I.L. Rete di Servizi per l'Inclusione Lavorativa e sociale - **Sportello di Inclusione lavorativa e sociale, consulenza e borse-lavoro**

Categoria criteri di certificazione: segna la categoria del tuo progetto

- OX Politiche energetiche e ambientali;
- O Politiche infrastrutturali;
- O Politiche per la qualità urbana;
- O Politiche agricole, turistiche, artigianali;
- O Politiche per l'ospitalità, la consapevolezza e la formazione;
- OX Coesione sociale.

Sommario progetto

il Progetto RE.S.I.L. trova il suo fondamento nella metodologia di lavoro per progetti personalizzati e nel concetto di resilienza. Il concetto di resilienza corrisponde alla capacità umana di affrontare le avversità della vita, superarle e uscirne rinforzato o, addirittura, trasformato. La resilienza è la capacità di reagire positivamente, utilizzando l'esperienza nata da situazioni difficili per costruire il futuro. L'ascolto e la valorizzazione delle peculiarità di ciascun individuo (che ogni progetto personalizzato deve far emergere) possono consentire lo sviluppo della resilienza, delle potenzialità insite nelle risorse personali e sociali, in stato di latenza, di ciascun individuo. Al fine di evitare casi di esclusione sociale vengono erogati i seguenti servizi/interventi: sportello di inclusione lavorativa e sociale; redditi di inserimento per adulti che si sono allontanati dal mondo del lavoro e relative famiglie; assistenza domiciliare per famiglie a rischio di esclusione sociale e con elevati carichi assistenziali; per consentire la vita indipendente possibilità di erogazione diretta della quantificazione del costo di assistenza in alternativa all'assistenza domiciliare, anche in integrazione con quanto erogato dal Piano Locale per la Non Autosufficienza e da specifica normativa di settore (in materia di disabilità, non autosufficienza, patologie specifiche). Fondamentale è, strategicamente, il PAI, partecipato dall'utente/famiglia: è importante che il PAI venga predisposto con la persona con disabilità e/o con la sua famiglia. Non si può prescindere, per una presa incarico globale e complessiva (che tenga conto, cioè dei bisogni completi, effettivi e globali) dal punto di vista dell'utente/famiglia. E' inoltre importante che il PAI ricomprenda anche l'indicazione delle ore di servizio necessarie, anche se quelle effettivamente erogabili sono di numero inferiore, anche al fine di far emergere a fini statistici il numero di ore di assistenza effettivamente erogato pro-capite.

Lo sportello ha funzioni formative ed informative, è gestito dalla figura professionale dell'Assistente Sociale ed ha il supporto di un'équipe specialistica con funzioni di predisposizione di progetti formativo-riabilitativi personalizzati costituita dalle seguenti professionalità: Psicologo (con funzioni di orientamento e valutazione delle competenze), Assistente Sociale che gestisce lo sportello (con funzioni di attivazione e realizzazione operativa della rete tra i servizi territoriali finalizzata alla predisposizione di patti e convenzioni operative per la realizzazione di esperienze formative/riabilitative/lavorative) e gli operatori designati dai servizi inviati.

A) attività e strategie centrate sull'utente

- 1) presa in carico dell'utente in sede di sportello;



- 2) valutazione in sede di équipe (Assistente Sociale e Psicologo, personale referente del servizio inviante) dei punti di forza e delle risorse personali e di contesto, nonché dei punti di debolezza e delle criticità, degli ostacoli che impediscono il re-inserimento sociale e lavorativo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: carenza alloggiativa e/o di generi di prima necessità; disagio psicologico, psichiatrico, sanitario; difficoltà socio-economiche familiari, compresa la difficoltà nell'inserimento di bambini in servizi di custodia durante le ore di lavoro dei genitori) in rete con il SILUS – stesura del progetto personalizzato con l'utente (comprendente anche altri interventi e misure di contrasto all'esclusione);
- 3) orientamento verso il settore produttivo/formativo più idoneo al soggetto;
- 4) attivazione di un tutoring flessibile e personalizzato che segua l'utente nel corso delle attività formative e nell'inserimento lavorativo;
- 5) attivazione di redditi di inserimento personalizzati;
- 6) attivazione di redditi di inserimento, dietro prestazione di attività volontaria da parte dell'utenza, finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo, nonché rispondenti alle esigenze dell'utente (soddisfazione personale, esigenze familiari, etc.);
- 7) attivazione di percorsi assistenziali flessibili per le famiglie con carichi assistenziali ed a rischio di esclusione sociale;
- 8) valutazione e monitoraggio periodico dell'andamento dei percorsi di inserimento formativo/lavorativo al fine di riparametrare gli interventi – riunioni di équipe pre, in itinere e post inserimento con i referenti di centri per l'impiego, S.I.L.U.S., servizi AUSL, altri enti pubblici e privati, privato sociale, imprese ed associazioni del territorio presso i quali ciascun utente è stato inserito e/o che sono coinvolti nel trattamento del caso e/o nel progetto personalizzato – revisione del progetto personalizzato.

#### B) Attività e strategie di sportello

- 1) attivazione di strategie di messa in rete delle iniziative formative, lavorative e di sviluppo locale del territorio;
- 2) realizzazione di strategie di integrazione operativa (non solo in sede di équipe) tra gli enti di cui al precedente punto 8) per il tramite della sottoscrizione di patti e convenzioni finalizzate all'integrazione ed all'inserimento sociale e lavorativo;
- 3) predisposizione di pacchetti di interventi di inclusione formativa/lavorativa/sociale per il tramite della metodologia di lavoro per progetti personalizzati calibrati e concertati con l'utente.

Per tamponare le situazioni di emergenza viene anche portato avanti un apposito percorso di collaborazione con la Caritas per assicurare interventi di primo e secondo livello (accoglienza temporanea ed interventi per le povertà estreme, interventi in caso di emergenza economica, alimentare e sanitaria, affiancamento nell'ambito di progetti di presa in carico individualizzati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa, interventi in caso di emergenza abitativa, attraverso la collocazione di senza-tetto in centri di accoglienza o ricoveri provvisori, interventi economici di emergenza di maggiore entità) al fine di mettere in rete le risorse dell'Ente con quelle delle Parrocchie e Caritas Parrocchiali.

L'utente fa richiesta di accesso ai servizi di inclusione. La richiesta viene valutata dal Servizio Sociale e dallo Psicologo (in caso di richiesta di attivazione di borsa-lavoro, per la valutazione delle attitudini ed abilità). La borsa-lavoro può essere svolta tanto presso aziende private del territorio, quanto all'interno dell'Ente.

#### Scopo del progetto

La strategia generale: il progetto RE.S.I.L. si fonda sull'implementazione di un servizio per l'inclusione lavorativa e sociale per il tramite di una strategia fondata sulla rete, che consente di: 1) creare un collegamento stabile tra i settori produttivi del territorio ed i servizi territoriali (sociali, sanitari, formativi) creando percorsi personalizzati di inclusione sociale e lavorativa rivolti alle persone a rischio di esclusione; 2) attivare servizi/interventi di inclusione lavorativa e sociale che consentano di prendere in carico individualmente l'utente in situazione di svantaggio per il tramite delle risorse territoriali disponibili; 3) mettere a regime una sinergia formalizzata in patti e convenzioni da sottoscrivere tra enti pubblici, privati, terzo settore, associazioni etc. per l'inserimento socio-lavorativo delle categorie svantaggiate e la creazione di una comunità locale



solidale; 4) incentivare la creatività, la scelta consapevole, l'autoimprenditorialità e la partecipazione attiva di tutti i cittadini alla vita sociale, lavorativa e produttiva della comunità, eliminando il più possibile le disuguaglianze e le cause di esclusione; 5) integrazione dei servizi/interventi previsti dal progetto RE.S.I.L. con altri piani territoriali (provinciali, regionali, etc.); 6) strutturare uno sportello sociale per l'inclusione lavorativa e sociale, con funzioni di supporto al Servizio Sociale Professionale ed al Servizio di Segretariato Sociale.

#### Risultato del progetto

Ogni anno vengono attivati più di 150 percorsi di inclusione, che vengono così suddivisi puramente a titolo esemplificativo (si è cercato di fare una media tra l'utenza raggiunta annualmente nelle varie annualità a partire dal 2016):

Servizi/interventi	Utenza media annua
Assistente Sociale	60
Psicologo	35
Operatori Socio-Assistenziali/ Educatori	5
borse lavoro e formazione, eventuali spese assicurative	5
redditi di inserimento (per inserimento alloggiativo, sanitario, socio-economico familiare, voucher di servizio e pari opportunità, e quant'altro necessario per l'inserimento sociale e lavorativo)	40
Assistenza Domiciliare o Progetti per la Vita Indipendente (qualora nel nucleo familiare siano presenti carichi assistenziali che non consentano di avvicinarsi al mondo del lavoro o della formazione, quali: figli minori, neonati, anziani non autosufficienti, disabili da assistere)	5
Totale percorsi di inclusione attivati	150

Il progetto ha consentito la creazione di una tale rete che nell'anno in corso è stato possibile attivare, tra gli altri interventi, una borsa lavoro da inserire nel progetto "Approccio sistemico ed ecologico per la promozione dell'attività fisica nel setting scolastico: Whole Active Health Promoting Schools (WAHPS)", è stato finanziato nell'ambito del Programma della Prevenzione 2019 del Centro Nazionale per il Controllo delle Malattie (CCM) del Ministero della Salute. Ha un'articolazione multicentrica con unità operative in quattro regioni: Abruzzo, Lombardia, Emilia-Romagna e Marche e coordinato dalla Regione Abruzzo (ente Partner) e dall'Università degli Studi dell'Aquila che ne ha la responsabilità scientifica.

La finalità è la prevenzione precoce delle patologie cronico-degenerative attraverso la promozione di uno stile di vita attivo in età evolutiva. L'intervento è centrato sul setting scolastico, con un approccio globale (*whole approach*) e di comunità per favorire l'incremento dei livelli di attività fisica dei bambini nelle occasioni possibili di movimento durante la giornata scolastica ed extrascolastica. Esso prevede l'implementazione delle seguenti attività specifiche, in particolare:

- 1) il trasposto attivo (i.e. Piedibus);
- 2) il gioco ricreazionale strutturato attraverso l'allestimento di aree di gioco con la tecnica del '*playground marking*';
- 3) l'interruzione temporizzata dell'attività curricolare (*breaks* attivi in classe).

Evidenze scientifiche hanno dimostrato l'efficacia di tale modalità di intervento, non solo ai fini del raggiungimento dei livelli raccomandati di attività di intensità da moderata a vigorosa, ma anche dello sviluppo di skills psicosociali, di una più facile gestione degli alunni al rientro in classe e vantaggio nel rendimento scolastico.

Il Progetto sarà realizzato dall'Istituto Scolastico Comprensivo di Città Sant'Angelo, dalla AUSL di Pescara e dal Comune di Città Sant'Angelo.

La scuola costituirà un gruppo di lavoro (personale scolastico, polizia municipale, famiglie, associazioni/enti no profit altri soggetti pertinenti). Il personale scolastico sarà affiancato da tutors esperti (finanziati nell'ambito del progetto con borse di studio dell'Università dell'Aquila) fino ad acquisire, a regime, autonomia e competenze utili alla sostenibilità nel tempo e alla trasferibilità del modello in un processo virtuoso di implementazione.



Le finalità del progetto sono le seguenti:

- supportare la realtà scolastica ad assumere un approccio sistemico (*comprehensive*) ed ecologico al problema, secondo il modello di "scuola che promuove salute" attraverso l'adozione di interventi validati per promuovere l'attività fisica, il "miglioramento dell'ambiente strutturale e organizzativo" e il "rafforzamento della collaborazione comunitaria intersettoriale";
- migliorare la qualità della vita;
- promuovere il movimento;
- ridurre l'inquinamento e migliorare l'ambiente;
- ridurre il traffico veicolare modificando le modalità di spostamento delle persone;
- promuovere negli studenti sani stili di vita attraverso l'incremento del livello di attività fisica giornaliera dei bambini, il miglioramento della loro efficienza fisica e la riduzione del sovrappeso;
- educare gli studenti al rispetto dell'ambiente.

Le principali attività previste nell'ambito dell'Allegato progetto esecutivo CCM-2019 WAHPS funzionali al raggiungimento – in collaborazione tra gli Enti firmatari – degli obiettivi generali di cui al precedente art.2 nonché alla realizzazione degli obiettivi specifici previsti dall'allegato 2) all'accordo di collaborazione tra Regione Abruzzo e la ASL3 Pescara individuata quale Unità Operative n. 4, sono di seguito indicate:

- l'introduzione del trasposto attivo in percorsi di cammino per il raggiungimento della scuola (Piedibus);
- l'interruzione temporizzata dell'attività didattica per lo svolgimento di intervalli ricreativi quotidiani (Breaks attivi adattabili a contesti diversi in classe, fuori dalla classe, a casa);
- l'introduzione del "Playtime", cioè il tempo dedicato al gioco attivo nella scuola (es. ricreazione) che permette di integrare l'attività fisica quotidiana fino a raggiungere i livelli raccomandati con lo sviluppo di Life Skills psicosociali. Una modalità operativa per aumentare il Playtime consiste nell'allestimento di aree di gioco dedicate (per esempio dipingendo la superficie di un'area dedicata come un cortile, un campo ma anche spazi interni adeguatamente grandi, con delle forme colorate) dove i bambini vengono lasciati liberi di giocare nel rispetto delle regole di distanziamento sociale. (*Playgrounds marked*);
- l'apprendimento di tematiche di salute attraverso il movimento nel rispetto delle regole del distanziamento sociale, presidi sanitari, igiene personale, gestione dello stress, autoconsapevolezza, *problem solving*, autoconsapevolezza (*Health and Life Skills*);
- l'apertura della comunità scolastica al territorio e alle famiglie e il rafforzamento delle relazioni con la comunità globale.

Il Comune di Città Sant'Angelo garantisce il servizio di trasporto scolastico e n.1 borsa lavoro ed impiega anche il personale del Corpo di Polizia Municipale e delle Politiche Sociali e Scolastiche.

#### Finanza (costi e vantaggi)

I costi della borsa lavoro e del servizio di trasporto scolastico sono a carico del bilancio comunale per circa € 90.000,00, ma tale spesa consente di realizzare uno degli esempi più importanti di rete operativa, professionale ed interistituzionale tra enti del territorio.

#### Staff (personale coinvolto e uso del tempo)

Il Comune di Città Sant'Angelo garantisce il servizio di trasporto scolastico e n.1 borsa lavoro ed impiega anche il personale del Corpo di Polizia Municipale e delle Politiche Sociali e Scolastiche, cercando di distribuire al meglio i carichi di lavoro e, quindi, senza spese aggiuntive per l'Ente.

#### Ulteriori informazioni (se necessarie)

L'intero progetto risulta coerente con l'ottica sistemica ed ecologica proposta nel piano di azione per la promozione dello stile di vita attivo per la popolazione a livello globale dell'Organizzazione



Mondiale della Sanità (Global Action Plan on Physical Activity 2018 – 2030, 'More Active People for a Healthier World') e con questo connesso con gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dalla Agenda 2030.

Link website .....  
(se disponibile)

**Una volta compilato il presente form, invialo cortesemente a: [info@cittaslow.net](mailto:info@cittaslow.net)**  
**- Scadenza di partecipazione, 15 maggio 2023 -**